

2019

QUANDO SCIENZA E BIODIVERSITÀ INCONTRANO INTERESSI ECONOMICI

Valutazione del rischio dei pesticidi sulle api:
ultimi 10 anni di “evoluzione”

Versione in Italiano a cura di Anna Ganapini e
Francesco Panella



'POICHÉ ALCUNE SPECIE DI IMPOLLINATORI VIVONO IN SOCIETÀ, COME API E BOMBI, È NECESSARIO STUDIARE ANCHE GLI EFFETTI SUBLETALI SULLE SINGOLE API E SULLA COLONIA'.

In Europa la valutazione dell'impatto dei pesticidi sulla salute umana, animale e ambientale è obbligo di legge. L'obbligo include la valutazione degli effetti dei pesticidi sulle api poiché sono parte integrante dell'ambiente. Il Regolamento (CE) n.1107/2009 definisce i criteri che devono essere soddisfatti per la commercializzazione in Europa di ogni sostanza attiva. Per le api si afferma:

"Una sostanza attiva, fitoprotettrice o sinergizzante può essere approvata solo se è stabilito, a seguito di una appropriata valutazione del rischio, basata sulle linee guida concordate con la Comunità o definite internazionalmente, che il suo utilizzo, sottoposto alle condizioni d'uso dei prodotti contenenti sostanze attive, fitoprotettrici o sinergizzanti":

- *comporterà un'esposizione trascurabile delle api mellifere,*

oppure

- *non ha effetti acuti o cronici inaccettabili sulla sopravvivenza e sullo sviluppo delle colonie di api, tenendo conto degli effetti sulle larve e sul comportamento delle api stesse.*

Regolamento (CE) n. 1107/2009, allegato II, 3.8.3 [1]

Quando un'azienda fitofarmaceutica chiede l'autorizzazione per commercializzare, nel mercato europeo, una sostanza chimica attiva o una formulazione di pesticidi, **deve fornire alle autorità competenti la documentazione contenente dati** e informazioni richiesti, definiti dai Regolamenti (CE) n. 283/2013 [2] e 284/2013 [3] compresi i dati sugli effetti tossicologici e sulle possibili modalità di esposizione delle api ai pesticidi.

Nel caso delle api, occorre fornire informazioni sugli effetti tossici provocati da un singolo contatto con la sostanza (tossicità acuta) e quelli indotti dal contatto continuo o ripetuto con il pesticida (tossicità cronica). Certi pesticidi hanno dimostrato di nuocere solo alle larve di api e non agli individui adulti, motivo per cui gli impatti sulle larve sono studiati anche durante la pre-autorizzazione della sostanza chimica attiva. **Poiché alcune specie di impollinatori vivono in società, come api e bombi, è necessario studiare anche gli effetti subletali sulle singole api (effetti che non causano la morte immediata ma che ne danneggiano il normale sviluppo/comportamento) e sulla colonia.** Ad esempio, valutando gli effetti sul comportamento sociale delle api e sulla loro capacità riproduttiva.

Le osservazioni scientifiche, come le rilevazioni sul campo degli apicoltori, hanno dimostrato che gli impollinatori possono entrare in contatto con i pesticidi in vari modi: direttamente dalle loro fonti alimentari, come nettare, polline e acqua, compresa l'acqua emessa dalle piante, e durante il volo, attraverso particelle di polvere e spruzzi o sostanze chimiche volatili diluite in aria, suolo, foglie e altro. Pertanto, è indispensabile monitorarli e recuperare dati sui residui tossici che i pesticidi rilasciano nell'ambiente, prima che questi vengano autorizzati e immessi nel mercato.

Le istituzioni pubbliche e i governi, insieme all'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA), sono responsabili, in Europa, della valutazione dell'impatto che i prodotti chimici, compresi i pesticidi, avranno una volta autorizzati. Sono anche responsabili del monitoraggio del livello di contaminazione del nostro cibo e dell'acqua. Questi enti spesso adottano metodologie standard per eseguire tali valutazioni e il loro approccio alla valutazione del rischio dei pesticidi sulle api si è relativamente omogeneizzato, da quando gli Stati membri hanno deciso di unire le forze e passare da un'autorizzazione nazionale ad una a livello europeo. Pertanto la domanda fondamentale è: come definire efficaci e praticabili linee guida per la valutazione dei rischi cui possono essere esposti api, bombi, api solitarie e altri impollinatori?

Le osservazioni scientifiche, come le rilevazioni sul campo degli apicoltori, hanno dimostrato che gli impollinatori possono entrare in contatto con i pesticidi in vari modi: direttamente, come nettare, polline e acqua, durante il volo, e attraverso spruzzi o sostanze chimiche volatili diluite in aria, suolo, foglie e altro.

LINEE GUIDA EFSA: AD OGGI L'UNICO PROCEDIMENTO STANDARD RICONOSCIUTO DALLE ISTITUZIONI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DEI PESTICIDI SULLE API

Già nel 2010, BeeLife - Coordinamento Apistico Europeo - aveva messo in evidenza le carenze dell'attuale valutazione del rischio dei pesticidi sulle api nella Ue. Nello stesso anno, in collaborazione con Corporate Europe Observatory (CEO), aveva anche denunciato che la Commissione europea stava "inconsapevolmente" attribuendo competenze sulla metodologia di valutazione del rischio agli stessi produttori di pesticidi [4], con evidente e grave conflitto di interessi.

Riconoscendo questo conflitto di interessi, la Commissione (DG SANTE) ha risposto rapidamente chiedendo agli esperti della sicurezza alimentare dell'EFSA, di rivalutare la base scientifica della valutazione del rischio da pesticidi per le api.

Quindi nel 2012, l'EFSA ha pubblicato un parere scientifico [5] con il contributo di vari ecotossicologi esperti di api (GIST) che ha confermato le significative carenze e lacune nella metodologia di valutazione del rischio adottata all'epoca: l'inadeguatezza su tossicità cronica o sugli effetti subletali, l'incapacità di accertare la tossicità larvale, la sottovalutazione di diverse modalità di esposizione tossica attraverso acqua, cibo (polline, nettare) e aria (polvere di semi).

Il parere scientifico espresso dall'EFSA è stato formalizzato in un documento di orientamento, realizzato da ecotossicologi e valutatori del rischio per le api, che ha proposto una nuova metodologia di valutazione del rischio; che è stato finalmente pubblicato nel 2013 e divulgato come "Linee Guida EFSA sulle api [6]". L'Agenzia ha tenuto conto di varie consultazioni pubbliche per acquisire contributi e consenso al proprio documento, garantendo che le procedure fossero scientificamente valide, trasparenti e democratiche.

Ad oggi le Linee Guida EFSA esprimono l'unica metodologia scientifica riconosciuta dalle istituzioni che consente di analizzare e interpretare i dati tossicologici e di esposizione richiesti dal diritto dell'Ue per i danni che i pesticidi infliggono ad api e impollinatori.

QUANDO LA SCIENZA INCONTRO' L'ECONOMIA

La pubblicazione delle Linee Guida EFSA ha provocato una forte reazione delle aziende agrochimiche che hanno attaccato duramente la metodologia come eccessivamente conservatrice, complicata e inapplicabile. In concreto e in effetti, le linee guida dell'Efsa concedono molto meno spazio di manovra ai portatori di interesse per eseguire test, e potrebbero potenzialmente richiedere loro più prove sul campo rispetto a quelle che attualmente fanno. Comportano un investimento significativo da parte loro.

Il risultato dell'applicazione della metodologia di valutazione del rischio dell'EFSA porta a una migliore descrizione del rischio che i pesticidi rappresentano per le api, il che a sua volta può indurre i gestori del rischio a limitare le autorizzazioni dei pesticidi. Numerosi valutatori del rischio e rappresentanti dei paesi dell'Ue hanno appoggiato le argomentazioni della compagine industriale (quali: aziende fitofarmaceutiche e aziende produttrici di semi conciate) e quindi gli Stati membri sono riusciti a bloccare l'attuazione delle Linee Guida.

'GIÀ NEL 2010, BEE LIFE AVEVA MESSO IN EVIDENZA LE CARENZE DELL'ATTUALE VALUTAZIONE DEL RISCHIO DEI PESTICIDI SULLE API NELLA UE'.

Di seguito analizziamo alcune delle motivazioni contrarie all'adozione del documento dell'EFSA:

1. Sarà impossibile registrare qualsiasi insetticida e molto difficile registrare molti fungicidi ed erbicidi

È una preoccupazione INFONDATA e FALSA perché la valutazione del rischio NON è la gestione del rischio.

La valutazione del rischio viene effettuata prima dell'autorizzazione di qualsiasi pesticida, medicinale o agente che potrebbe danneggiare la salute umana, quella animale o ambientale. È la fase in cui vengono prodotti i dati necessari per conoscere il pesticida, incluso il suo comportamento una volta entrato nell'ambiente, i suoi benefici (efficacia, ecc...) o i rischi (cancerogenicità, mutagenicità, tossicità per animali o piante non bersaglio, ecc...).

È quindi essenziale disporre di metodi adeguati che consentano di comprendere al meglio le caratteristiche dei pesticidi.

Sulla base delle informazioni prodotte nella valutazione del rischio, i gestori del rischio prendono le proprie decisioni in merito all'autorizzazione dei pesticidi: per quali colture, quando, come, quanto utilizzarne, ecc...

Di conseguenza, più sono conosciuti i pesticidi, meglio l'agricoltore sarà in grado di utilizzare questi strumenti.

2. Le Linee Guida hanno valori di innesco non realistici che non riescono a distinguere le sostanze attive e richiedono così ulteriori prove sul campo

È un'affermazione ERRATA poiché l'EFSA ha già effettuato un'analisi di sensibilità sui pesticidi, e non solo sugli insetticidi, ma necessiterebbe di ulteriori test. I nuovi metodi di valutazione si basano su una serie di test di laboratorio economici che forniscono uno screening dei possibili effetti tossici sulle api. Ciò significa che già in laboratorio saremo in grado di sapere se un pesticida può essere rischioso/dannoso per le api nel breve o nel lungo periodo, per api adulte o larve.





© BeeLife

I coefficienti di rischio vengono quindi utilizzati per determinare se sono necessari ulteriori test per comprendere meglio l'impatto dei pesticidi una volta nell'ambiente. Questi coefficienti di rischio mettono in correlazione tossicità ed esposizione: lo stesso rischio può derivare da un pesticida molto tossico che viene utilizzato in quantità minime quanto da uno a bassa tossicità che viene utilizzato in quantità elevate con spandimenti massivi.

Questi coefficienti di rischio sono il risultato di calcoli accurati dell'EFSA, basati su dati scientifici. Prima di proporre questi coefficienti di rischio, l'EFSA ha effettuato analisi di sensibilità per valutare la percentuale di sostanze attive che richiederebbero ulteriori test.

Il fatto che siano necessari ulteriori test, come prove in tunnel o sul campo, non significa che il pesticida non abbia superato la valutazione del rischio e che non sarà autorizzato. Significa semplicemente che il rischio è possibile, ed è quindi necessario capire meglio come le api possono entrare in contatto con il pesticida in condizioni reali. Infine, le industrie non presentano alcun dato per sostenere un'affermazione del genere.

3. Le Linee Guida sono complicate, conservative e poco pratiche

È un'affermazione FALSA. La complessità non può essere confusa con la completezza. Le Linee Guida proposte dall'EFSA seguono la stessa logica che si utilizzava prima, per eseguire una valutazione del rischio. Ora tuttavia, la procedura prevista consentirebbe di conoscere meglio il profilo tossicologico dei pesticidi, prima della loro commercializzazione, ad esempio se è tossico per le larve o per gli adulti; se è più tossico per le api selvatiche rispetto a quelle allevate, ecc... Pertanto, è un modo molto più completo di eseguire una valutazione del rischio dei pesticidi sulle api rispetto a qualsiasi altra linea guida mai sviluppata. Prende inoltre in considerazione: acqua, aria, ecc...

Inoltre, l'EFSA ha già sviluppato strumenti per l'esecuzione di procedure di valutazione del rischio che facilitino il lavoro dei valutatori del rischio. È la prima volta che i valutatori del rischio hanno a disposizione questi strumenti per sviluppare il loro lavoro.

EFSA, 2013 *Linee Guida EFSA sulle api (Apis mellifera, Bombus spp. e api solitarie).*

LE LINEE GUIDA PROPOSTE DALL'EFSA SEGUONO LA STESSA LOGICA CHE SI UTILIZZAVA PRIMA, PER ESEGUIRE UNA VALUTAZIONE DEL RISCHIO. ORA TUTTAVIA, LA PROCEDURA PREVISTA CONSENTIREBBE DI CONOSCERE MEGLIO IL PROFILO TOSSICOLOGICO DEI PESTICIDI, PRIMA DELLA LORO COMMERCIALIZZAZIONE.

4. Le Linee Guida eliminano molte possibilità di condurre sul campo test realistici: impostando criteri così elevati, diventa impossibile produrre uno studio conforme

Altra affermazione FALSA. Considerando il modello agricolo intensivo che abbiamo in Europa, la situazione più comune è che le api, con un raggio di foraggiamento di almeno 3 km, sono esposte ad aree trattate più estese di quelle utilizzate nelle prove sul campo. Se consideriamo che un pesticida può essere autorizzato per diverse colture, ciò che può accadere in condizioni reali è che le api siano esposte a un pesticida per periodi più lunghi rispetto a quelli proposti nelle prove sul campo.

La soluzione per superare questa realtà, tuttavia, non è negare il lavoro sviluppato dall'EFSA in merito al miglioramento dei test sul campo. Il modo per superare questi limiti rispetto alle condizioni reali è anche effettuare monitoraggi post autorizzazione: una volta sul mercato, le api o il polline possono essere monitorati per valutare il livello di esposizione ai pesticidi autorizzati.

BeeLife ha poi respinto altre argomentazioni avanzate dall'industria dei pesticidi e da alcuni paesi dell'Ue [7].

I valutatori del rischio dei paesi dell'Ue possono utilizzare le Linee guida proposte dall'EFSA soltanto dopo l'approvazione da parte del Comitato permanente per la catena alimentare e la salute degli animali (SCOFCAH). Questo Comitato è composto dalla Commissione Europea (DG SANTE) e da rappresentanti degli Stati membri (generalmente il Ministero dell'agricoltura o della salute).

Da quando le Linee Guida dell'EFSA sono state pubblicate nel 2013, la Commissione ha sollecitato la loro approvazione, ma gli Stati membri non hanno espresso una maggioranza qualificata per l'adozione delle nuove metodologie. Con questa strategia, alcuni Stati membri hanno deliberatamente bloccato l'attuazione delle nuove linee guida, al fine di evitare l'adozione di una migliore e più adeguata valutazione del rischio dei pesticidi per le api in Europa.

Le basi giuridiche e scientifiche sono tutte disponibili da tempo, ma questo blocco politico impedisce l'adozione delle nuove Linee Guida a causa degli interessi economici e delle attività di lobby da parte delle aziende fitofarmaceutiche, e delle scelte politiche subalterne degli Stati membri.

Le argomentazioni principali degli Stati membri sono che le Linee Guida dell'EFSA sono troppo complicate per essere attuate e alcuni parametri sono inadeguati. Tuttavia, a causa della mancanza di trasparenza, è difficile ottenere informazioni dettagliate sull'effettiva posizione dei vari Stati membri. Le aziende fitofarmaceutiche, dalla loro parte, temono che le Linee Guida dell'EFSA ostacolino la commercializzazione dei loro prodotti e quindi i loro profitti.



© BeeLife

CHE COSA È SUCCESSO DAL 2013?

La Commissione ha proposto agli Stati membri l'adozione della metodologia dell'EFSA per la valutazione del rischio dei pesticidi sulle api. Questo nell'ambito di un comitato permanente, guidato dalla Commissione e composto da rappresentanti degli Stati membri (generalmente il Ministero dell'agricoltura o della salute) che votano sull'attuazione delle leggi relative alla sicurezza alimentare, alla salute e al benessere degli animali. I valutatori del rischio dei paesi dell'Ue hanno il diritto di utilizzare le Linee Guida dell'EFSA dopo che i Paesi dell'Ue lo hanno accettato. D'altra parte, nessuno Stato membro può essere impedito di utilizzare le Linee guida, se lo decide e vuole.

Dalla loro pubblicazione nel 2013, la Commissione ha spinto per l'approvazione delle Linee Guida, ma gli Stati membri hanno impedito si raggiungesse la maggioranza qualificata per la loro adozione.

Le argomentazioni presentate dagli Stati membri, tuttavia, ricopiano quelle dell'industria dei pesticidi.

Nel 2015 l'EFSA prosegue il suo lavoro sulle api parallelamente alle discussioni politiche tra la Commissione e gli Stati membri avviando il **progetto MUST-B**. L'obiettivo di questo progetto è sviluppare un approccio olistico alla valutazione del rischio di molteplici fattori di stress nelle api mellifere. Questo progetto **comporta un cambiamento di paradigma nella valutazione del rischio dei pesticidi, in quanto non separa più l'esposizione ai pesticidi delle api da altri fattori stressanti come gli agenti patogeni, i parassiti o le condizioni meteorologiche** [8].

Nel maggio 2016 la Commissione ha presentato una bozza di piano di attuazione per il sistema di valutazione dei rischi stabilito nelle Linee Guida dell'EFSA. Ai rappresentanti nazionali è stato chiesto di esprimere le loro posizioni sul progetto [9] e nel dicembre 2016 la Commissione ha presentato ai Paesi Ue un piano rivisto [10]. Nel 2018, di fronte all'immobilismo dei Paesi dell'Ue nell'attuazione del piano accettato, la Commissione ha presentato una seconda bozza rivista nel luglio 2018 [11]. Nello stesso mese, la Commissione per l'ambiente del Parlamento europeo ha chiesto all'EFSA di elaborare un parere sulla scienza alla base dello

DG Salute e sicurezza alimentare, 2018, RENDICONTO SINTETICO DEL COMITATO PERMANENTE SU PIANTE, ANIMALI, CIBO E ALIMENTAZIONE, BRUXELLES IL 19 - 20 LUGLIO 2018

SEMPRE PIU' ONG AMBIENTALISTE E DI CONSUMATORI SOSTENGONO IL LAVORO AVVIATO DA BEE LIFE, CONVINTI CHE LE API E LA PROTEZIONE DELLA BIODIVERSITÀ NECESSITINO DI TUTTO IL SUPPORTO POSSIBILE



sviluppo di un approccio olistico per la valutazione del rischio di molteplici fattori di stress nelle api mellifere allevate (Apis mellifera). Ciò implica che in futuro "le Linee Guida per le api" molto probabilmente integreranno l'approccio multi-stress proposto dal progetto MUST-B. Pertanto, parallelamente all'immobilismo politico dei decisori, i ricercatori dell'EFSA continuano il loro lavoro, con l'obiettivo di integrare gli effetti di possibili fattori di stress multipli nella valutazione del rischio.

Nel giugno 2018 la Commissione europea ha adottato l'Iniziativa dell'Ue sugli impollinatori. Questa iniziativa è stata uno sviluppo importante nel promuovere la protezione degli impollinatori, con obiettivi e dispiegamento senza precedenti. **È stata adottata dopo una consultazione pubblica con oltre 65.000 risposte. Il testo dell'Iniziativa afferma perfino che "La Commissione adotterà un piano di attuazione per le Linee Guida dell'EFSA" [12].**

Alla riunione del comitato permanente dell'ottobre 2018, la Commissione ha chiesto a ogni Paese di dichiarare la propria posizione. Ha registrato che "16 Stati membri hanno indicato la necessità di rivedere il documento di orientamento delle api prima di essere attuato; 9 Stati membri potrebbero sostenere l'attuale piano di attuazione; 2 Stati membri non hanno una posizione" e "1 Stato membro era assente e non rappresentato" [13].

Nel frattempo, **l'EFSA ha utilizzato le Linee Guida per la rivalutazione del rischio di tre insetticidi neonicotinoidi e fipronil su richiesta della Commissione.** L'esito della valutazione del rischio ha permesso di descrivere meglio i rischi per le api una volta che i neonicotinoidi sono utilizzati nel campo.

I valutatori del rischio hanno ottenuto una visione migliore dei rischi coinvolti e hanno deciso di limitare drasticamente l'autorizzazione di questi prodotti alle sole serre.

Nella società civile, sempre più Ong ambientaliste e di consumatori sostengono il lavoro avviato da BeeLife, convinti che le api e la protezione della biodiversità necessitino di tutto il supporto possibile. E' stata così organizzata nel 2017 la Bee Coalition, per unire forze e risorse a livello europeo per la salvaguardia delle api e degli impollinatori. Sfortunatamente, l'argomento è così tecnico che persino la società civile fatica a capire i vari passaggi politico istituzionali.

E' quindi fondamentale mantenere la pressione sui governi nazionali per assicurarsi che i pesticidi non siano sparsi nei campi senza un'adeguata valutazione del rischio. È di vitale importanza che noi, cittadini dell'Ue, chiediamo ai nostri governi di prendere le decisioni più informate, sulla base di protocolli scientificamente provati.

2019, ANNO DI SPERANZA?

Nel gennaio 2019, la Commissione ha chiesto nuovamente a ciascun Stato membro di prendere una posizione. Il risultato è stato, secondo la sintesi della riunione effettuata dalla Commissione, che 18 Stati hanno indicato di supportare la revisione del secondo piano di attuazione, 3 Stati hanno indicato di non sostenere il piano di attuazione; 7 Stati non hanno espresso una posizione o erano assenti [14].

Di fronte al blocco che gli Stati membri hanno posto sull'attuazione delle Linee Guida dell'EFSA e sulla loro richiesta permanente di revisione della metodologia, la Commissione ha chiesto all'EFSA di rivedere le Linee Guida. L'EFSA sta attualmente cercando esperti delle parti interessate per integrare quante più opinioni possibili nel rispondere alle richieste della Commissione. Parallelamente, l'EFSA sta sviluppando una revisione scientifica per rispondere al mandato del Parlamento europeo.

Auspichiamo che l'EFSA ottimizzi le risorse e integri le conoscenze, sia per ottenere un aggiornamento delle Linee Guida delle api, sia per includere un approccio olistico per la valutazione del rischio di molteplici fattori di stress.

Ci auguriamo che gli esperti dei Paesi si confrontino con le parti interessate, in modo da poter ottenere la migliore valutazione possibile dell'impatto dei futuri pesticidi in Europa.

Mentre le conoscenze scientifiche continuano a fare passi avanti, migliorando le misure per la valutazione del rischio dei prodotti fitosanitari, la legislazione è rimasta drammaticamente in ritardo.

Bibliografia

- [1] Regulation (EC) No 1107/2009 of the European Parliament and of the Council of 21 October 2009 concerning the placing of plant protection products on the market and repealing Council Directives 79/117/EEC and 91/414/EEC: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/ALL/?uri=CELEX%3A32009R1107>
- [2] Commission Regulation (EU) No 283/2013 of 1 March 2013 setting out the data requirements for active substances, in accordance with Regulation (EC) No 1107/2009 of the European Parliament and of the Council concerning the placing of plant protection products on the market Text with EEA relevance: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/ALL/?uri=CELEX%3A32013R0283>
- [3] Commission Regulation (EU) No 284/2013 of 1 March 2013 setting out the data requirements for plant protection products, in accordance with Regulation (EC) No 1107/2009 of the European Parliament and of the Council concerning the placing of plant protection products on the market Text with EEA relevance: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/ALL/?uri=CELEX%3A32013R0284>
- [4] BeeLife, Is the Future of Bees in the Hands of the Pesticides Lobby?, 2010: https://docs.wixstatic.com/ugd/8e8ea4_40071cca1f974a988a6e484c5590ac07.pdf
- [5] EFSA, Scientific Opinion on the science behind the development of a risk assessment of Plant Protection Products on bees (*Apis mellifera*, *Bombus* spp. and solitary bees), 2012: <https://www.efsa.europa.eu/en/efsajournal/pub/2668>
- [6] EFSA, Guidance on the risk assessment of plant protection products on bees (*Apis mellifera*, *Bombus* spp. and solitary bees), 2013: <https://www.efsa.europa.eu/en/efsajournal/pub/3295>
- [7] BeeLife, Struggle for the Implementation of New Pesticide Assessment Methods with Regards to BeesThe Truth behind the Excuses, 2015: https://docs.wixstatic.com/ugd/8e8ea4_55024504bacd40c2b1db28a44a080bce.pdf
- [8] EFSA, Specifications for field data collection contributing to honey bee model corroboration and verification European Food Safety Authority, 2017: <https://efsa.onlinelibrary.wiley.com/doi/epdf/10.2903/sp.efsa.2017.EN-1234>
- [9] European Commission, SUMMARY REPORT OF THE STANDING COMMITTEE ON PLANTS, ANIMALS, FOOD AND FEED HELD IN BRUSSELS ON 18 MAY 2016 - 19 MAY 2016: https://ec.europa.eu/food/sites/food/files/plant/docs/sc_phyto_20160518_pppl_sum.pdf
- [10] European Commission, SUMMARY REPORT OF THE STANDING COMMITTEE ON PLANTS, ANIMALS, FOOD AND FEED HELD IN BRUSSELS ON 06 DECEMBER 2016 - 07 DECEMBER 2016: https://ec.europa.eu/food/sites/food/files/plant/docs/sc_phyto_20161206_pppl_sum.pdf
- [11] European Commission, SUMMARY REPORT OF THE STANDING COMMITTEE ON PLANTS, ANIMALS, FOOD AND FEED HELD IN BRUSSELS ON 19 JULY 2018 - 20 JULY 2018: https://ec.europa.eu/food/sites/food/files/plant/docs/sc_phyto_20180719_pppl_sum.pdf
- [12] European Commission, COMMUNICATION FROM THE COMMISSION TO THE EUROPEAN PARLIAMENT, THE COUNCIL, THE EUROPEAN ECONOMIC AND SOCIAL COMMITTEE AND THE COMMITTEE OF THE REGIONS EU Pollinators Initiative, 2018: http://ec.europa.eu/environment/nature/conservation/species/pollinators/documents/EU_pollinators_initiative.pdf
- [13] Standing Committee on Plants, Animals, Food and Feed Section Phytopharmaceuticals - Legislation 23 –24 October 2018: https://ec.europa.eu/food/sites/food/files/plant/docs/sc_phyto_20181023_ppl_sum.pdf
- [14] European Commission, Standing Committee on Plants, Animals, Food and Feed Section Phytopharmaceuticals – Legislation 24-25 January 2019: https://ec.europa.eu/food/sites/food/files/plant/docs/sc_phyto_20190124_ppl_sum.pdf



BeeLife
European Beekeeping Coordination

**BeeLife European Beekeeping
Coordination**

2019

www.bee-life.eu